

Gli appuntamenti del mese di aprile 2015

APRILE 2015

Mese della Divina Misericordia

- 01 Mercoledì. **Ore 18.30 in cattedrale i sacerdoti concelebrano** col proprio Vescovo per rinnovare le promesse sacerdotali e per ricevere gli **Oli Santi** (Crisma, Catecumeni, Infermi)
- 02 **Giovedì Santo.** S. Messa in “Coena Domini” ore 18.30
Ore 22.00: **Adorazione eucaristica notturna** (“Vegliate e pregate almeno un’ora con me”).
10° anniversario della morte di S. Giovanni Paolo II papa
- 03 **Venerdì Santo.** Giornata di digiuno e astinenza. Ore 10.00 lodi mattutine
Ore 18.30 **Passione e morte di N.S. Gesù Cristo**
Ore 22.00 Veglia alla tomba di Gesù inizio Novena alla Divina Misericordia
Primo Venerdì del mese
- 04 **Sabato Santo.** Primo sabato del mese. Ore 10.00 Lodi Mattutine
Ore 22.00 Santa **Veglia Pasquale** 05 **DOMENICA DI PASQUA.**
Solennità della Resurrezione di N.S. Gesù Cristo. Cristo è risorto! È veramente risorto!
Battesimo dei catecumeni
- 07 Lunedì. **Oratorio: Passaggio della Divina Misericordia**
- 12 Domenica. **Festa della DIVINA MISERICORDIA.** Giornata di indulgenza
Dopo la S. Messa delle ore 10.30 l’icona di **Gesù confido in te** viene portata in processione intorno alla villa comunale
- 13 Lunedì. Preghiera gruppo “Fatima” ore 16. **Formazione permanente ore 19.30**
- 14 Martedì. **Catechismo:** Prima Confessione dei bambini del 1° Anno
Direttivo ore 19.30
- 15 Mercoledì. **Cresimandi: Incontro coi genitori ore 18.30**
- 18 Sabato. **Pellegrinaggio Greccio — S. Rita da Cascia**
- 20 Lunedì. **Formazione permanente ore 19.30**
- 24 Venerdì. Preghiera gruppo “p. Pio” ore 16. **Incontro del Parroco coi Cenacoli Mariani**
- 27 Lunedì. **Oratorio: Passaggio della Preghiera** **Formazione permanente ore 19.30**
- 28 Martedì. **Catechismo** 2° Anno: organizzazione degli incontri nella Cappella della Parola per la Consegna del Padre Nostro **Direttivo ore 19.30**
- 29 Martedì. **S. Caterina da Siena.** In questo giorno ricordiamo la consegna della nostra chiesa.
Ore 18.30: S. Messa e **benedizione delle statuette** della Madonna che gireranno per le case durante il mese di maggio. **Convocazione dei Cenacoli Mariani**
Preghiera mensile ai SS. Pietro e Paolo
Inizio del cammino di Consacrazione a Maria di tutta la parrocchia.



Strada Facendo



Anno 17, numero 4 Periodico della **Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo** - Napoli - 01/04/2015

www.santipietroepaolo.net

Gesù è il Signore

Chi ha partecipato alla S. Messa in Piazza del Plebiscito con Papa Francesco, ricorderà che ad un certo punto dell’omelia, il Papa ha voluto che Napoli gridasse l’antico ma sempre nuovo annuncio di fede pasquale: “Gesù è il Signore”. Il Papa ce lo ha fatto gridare più volte, come a voler risvegliare nei nostri cuori la fede e l’ardore della Chiesa delle origini baciata dalla grazia della Pentecoste. In questo il Papa ha esercitato pienamente il suo mandato ricevuto da Gesù di “confermarci nella fede”. Chi è stato presente all’evento si è potuto rendere conto in prima persona della forza spirituale che accompagna l’opera e la missione del successore di Pietro. Veramente il Papa è il segno, il sacramento del Cristo Buon Pastore. Veramente abbiamo visto realizzato oggi, attraverso Papa Francesco, quello che la gente di Gerusalemme

Mi chiamo così:
figlio di Dio!
Che bella carta
d’identità!
Stato civile: libero!
Così sia.

(Papa Francesco)



nuova profezia, ma soprattutto una nuova pentecoste, perché il Papa è accompagnato dalla grazia dello Spirito Santo che ci viene effuso per confermarci nella fede, nell’entusiasmo di essere cristiani, ci risveglia il senso dell’appartenenza all’unica Chiesa. Ci fa sentire famiglia e ci fa nuovamente gridare come i neofiti: “Gesù è il Signore!”. Parlando con la mia gente dopo la messa ho avuto la conferma delle meraviglie operate dallo Spirito Santo attraverso il passaggio di Papa Francesco. Il fatto di poterlo almeno vedere passare, incrociare i suoi occhi, il suo sorriso, era come ricevere una carezza da Dio. A me ha fatto tanta tenerezza. Ero seduto nelle primissime file riservate ai sacerdoti. La sua auto si è fermata proprio di fronte a noi. Un sacerdote gridava con tutte le sue forze: “Santità ci benedica”. A quel punto il Papa ci ha guardato, poi mi ha guardato e ha detto: “Benedite

sperimentava al passaggio del primo Papa, Pietro. Dice il racconto degli Atti che le folle speravano che almeno l’ombra di Pietro li coprisse per ricevere le grazie. Da Pietro a Francesco la Parola di Dio resta la stessa ed immutabile. È veramente il Cristo risorto che opera attraverso l’umile persona del Papa. Ci rendiamo conto che quanto più umile è “lo strumento umano”, tanta più grazia di Dio giunge a noi. Dalla nostra parrocchia siamo partiti in 100 alle sette del mattino, pronti ad affrontare ogni disagio pur di partecipare a questo momento storico della visita del Papa a Napoli. Non che questa sia la prima visita di un Papa a Napoli. Nel corso dei secoli e recentemente ne abbiamo avute altre. Ricordiamo ancora le “quattro giornate” di San Giovanni Paolo II, e la visita di Papa Benedetto XVI. Ma ogni visita è un evento a se, una grazia nuova ed irripetibile. Ogni visita ci dona una

voi me”! Che tenerezza mi ha fatto. Infine devo dire con molta soddisfazione che tutto si è svolto con molto ordine e raccoglimento, segno che quelli che hanno lavorato all’organizzazione, hanno lavorato bene e con impegno. Tutti gli appuntamenti previsti sono stati rispettati; il Papa ha scelto di venire a Napoli per incontrare veramente tutta la città e lo ha fatto, anche se si è stancato fisicamente. Napoli gli ha aperto il cuore come solo noi sappiamo fare. Anche S. Gennaro ha liquefatto il suo sangue, non era mai successo coi precedenti Papi. Ora che il Papa è partito ci sentiamo ancora più spronati e motivati nella nostra missione di organizzare la speranza nella nostra Napoli. Ora abbiamo bisogno di raccogliere tutto il tesoro spirituale che il Papa ci ha donato con la sua visita, meditarlo e metterci nuovamente a lavoro con uno zelo ritrovato.

La velazione delle croci

Per chi è venuto in chiesa durante i giorni della settimana santa, avrà certamente notato che tutte le croci sono state velate. Infatti, con l'inizio della settimana santa si possono coprire le croci e le immagini della chiesa, con un velo violaceo o anche rosso. È una antica tradizione, documentata già dal IX secolo, che vuole sottolineare che senza Cristo non c'è santità (ecco perché si coprono le immagini dei santi), perché è lui il Santo e la fonte della santità. Inoltre coprendo le croci si vuole sottolineare che non c'è ancora compimento all'opera della redenzione. Nella sua Ultima Cena Gesù è già tutto orientato verso la croce, che è il compimento della sua obbedienza al Padre. Dice Paolo che Gesù fu obbediente fino alla morte, e alla morte di croce alla volontà del Padre. Dunque Gesù celebra la sua Ultima Cena guardando la croce. Gli apostoli questo non lo vedono ancora, ma sentono dalla bocca di Gesù parole che si riferiscono al suo sacrificio: "Questo è il mio corpo donato per voi". "Questo è il mio sangue versato per voi". Parole ancora misteriose per gli apostoli ma che si chiariranno a man mano che gli eventi della vita di Gesù si svolgeranno. Dopo la Pasqua sarà il Signore risorto che li aiuterà, alla luce della Parola di Dio, a capire tutto il disegno del Padre per la salvezza del mondo. Il racconto dei discepoli di Emmaus fa scuola. Il triduo santo che inizia la sera del giovedì santo (liturgicamente primi vesperi del venerdì) e termina con la veglia pasquale del sabato notte è strutturato come una sola celebrazione. Infatti solamente alla fine della veglia di Pasqua il sacerdote può dire: "la messa è finita andate in pace". Nella celebrazione del giovedì sera e di venerdì il sacerdote "non termina" l'azione liturgica. Tutto si conclude col silenzio che rimanda all'azione liturgica successiva. Questi passaggi ci aiutano a capire che l'eucaristia non si può comprendere solamente come una "Cena". Senza l'evento della croce e della resurrezione non è completa! Dunque quando Gesù celebra la sua Ultima Cena coi suoi discepoli sta guardando già la croce. Ed è proprio la presenza della Croce che rende l'Ultima Cena qualcosa di totalmente nuovo. Per capirci facciamo un esempio: quando una madre genera un figlio, non genera una sua "copia", ma una nuova persona che avrà, sì, i caratteri ereditari dei suoi genitori, ma ha una sua personalità e delle fattezze proprie e crescendo metterà fuori tutte le sue potenzialità. Così è stato con l'eucaristia che è nata dalla Cena Pasquale Ebraica ma non è più semplicemente una Cena. Di quella cena ne è la continuità ma anche il compimento e il superamento. Di quella Cena noi continuiamo a usare il pane azzimo e una delle coppe di vino (molto probabilmente la terza, bevuta "dopo la cena" e chiamata "coppa della redenzione"). Così come continuiamo a fare riferimento all'agnello che ora è Cristo, ma che si è offerto una volta sola, e quel sacrificio vale per ora e per sempre. La croce viene solennemente "svelata" il venerdì santo. Peccato che moltissimi fedeli sono abituati a venire il giovedì santo ma a disertare il venerdì, giorno dell'adorazione della santa croce. Il venerdì santo ci comunica tutta la drammaticità della croce ma soprattutto la grazia della redenzione che sgorga da quell'evento unico che per noi continua sull'altare nella messa. È il motivo per cui è importante fissare tutti insieme la croce nella liturgia eucaristica. È guardando verso la croce che possiamo vedere la speranza della resurrezione. È la croce che ci introduce nella vita, perché è l'albero della vita.



In breve dalla parrocchia

Benedizione delle case

Continua la mia missione parrocchiale con la benedizione delle case e delle famiglie. L'appuntamento annuale è una occasione bellissima per rivedere tanti volti, e per entrare nella "carne" e nelle "piaghe" della mia comunità. Ho iniziato subito dopo il mercoledì delle ceneri come ormai faccio da anni. Non ho ancora terminato. Sono arrivato al Parco Azzurro. Subito dopo Pasqua riprenderò il cammino. Il Signore ci ha dato il mandato di benedire, di portare la pace nelle case e la sua Parola per far fuggire le potenze avverse. Pregate sempre per me perché porti avanti ogni anno la benedizione delle case.

A Maggio le nuove case

Questa volta la notizia è vera. Le famiglie del Rione de Gasperi hanno firmato e avuto le nuove case che da molto tempo sono state completate. Tra tentativi vari di occupazione abusiva e sgomberi che ne sono seguiti, sembra che alla fine questo braccio di ferro l'ha vinto la legalità. Mi hanno detto che dal prossimo mese di maggio potranno entrare e prendere possesso delle case. Certo non andranno solamente le famiglie del Rione, ma la maggioranza sarà formata da loro. Ci sono però già i soliti malcontenti. Quelli che vorrebbero andare ad un certo piano piuttosto che ad un altro, e alcuni che invece non vogliono abbandonare il vecchio Rione perché, per quanto degradato e fatiscente, è lo scrigno dei loro ricordi, luogo delle relazioni parentali. All'inizio bisognerà fare qualche sacrificio per la nuova collocazione che, tutto sommato, è ad appena cento metri dalle vecchie case. Non vedo l'ora di salutare le nuove famiglie e di passare a benedire le nuove case.

Il battesimo degli adulti

Quest'anno nella Veglia di Pasqua celebriamo quattro battesimi di adulti. Si tratta di ragazzi che frequentano il catechismo da due anni. Due di loro faranno solamente il battesimo e poi la prima comunione a giugno coi loro compagni. Uno farà il battesimo e la comunione perché più grande. Ed infine, Valeria, la maggiore del gruppo che è ormai una signorinella di quindi anni, riceverà battesimo, cresima e comunione nella stessa Veglia di Pasqua. Questi nostri ragazzi hanno seguito il catecumenato parrocchiale per due anni, hanno celebrato tutti i riti di passaggio previsti e, all'inizio della quaresima, Valeria è stata presentata al vescovo e iscritta nel registro degli "Eletti" al battesimo. A loro facciamo

Il battesimo per immersione

Da quando ho realizzato la grande fonte battesimale ottagonale, è cresciuta sempre di più la richiesta del battesimo per immersione. Non ho voluto mai forzare le famiglie a farlo solamente secondo questa modalità. Infatti il battesimo si può fare in diversi modi: per infusione, (versando l'acqua sul capo), per aspersione (aspergendo il neonato) oppure per immersione. Quest'ultima forma, che è quella che ha certamente una forza simbolica e storica ancora viva ed attuale, è purtroppo poco praticata ma in questi anni, in molte parrocchie, sta rinascendo. Anche nella nostra parrocchia ormai tutti chiedono di farlo per immersione, anche d'inverno, con mia grande meraviglia. Infatti sapete bene come sia fredda la chiesa d'inverno. Ma le famiglie ci tengono e lo vogliono fare così. Anche perché si sono resi conto, rispetto ai primi tempi dove c'erano più dubbi e perplessità, che i bambini vengono immersi in una vasca di acqua calda. Ma soprattutto i genitori hanno capito la bellezza del battesimo come nuova nascita. E come si nasce attraverso le acque della madre, così si rinasce attraverso le acque della santa Madre Chiesa.

Cena Pasquale Ebraica

Già da diversi anni il rito che seguiamo per la Cena Pasquale è quello elaborato dai fratelli messianici. La differenza con quello tradizionale è notevole. Il seder (racconto) di pasqua nella versione messianica è tutto riletto alla luce di Cristo che è venuto. Bisogna capire anzitutto chi sono i "messianici". Questo movimento nato ormai da oltre un secolo e che si espande sempre di più nel mondo, è formato da ebrei che riconoscono in Gesù il messia d'Israele annunciato dai profeti. È un movimento molto variegato che si caratterizza come un arcipelago, ma in comune hanno tutti questo elemento: Gesù è il Cristo, cioè il Messia di Israele. Da una frangia di loro, per l'esattezza dagli ebrei messianici d'America, abbiamo preso il rito del Seder di Pasqua. Grazie alla nostra poliglotta Tommasina, il rito è stato tradotto in italiano e lo usiamo ormai da alcuni anni. Per il momento in Italia penso che questo rito lo usiamo solamente noi. La caratteristica del rito è quella che ci aiuta a vivere il seder come realizzato in Gesù Cristo. Infatti ci sono continui rimandi al nuovo testamento. Sono richiamate le profezie antiche sul messia e il loro adempimento in Gesù Cristo. Tutto questo è di grande importanza perché oltre ad aiutarci nell'approfondimento biblico messianico della cena pasquale ebraica, ci aiuta a pregare con gli ebrei per l'attesa della seconda venuta di Cristo nella